

ALTERNATIVA ALLA DESTRA.

Decisione di Pds, Verdi, Rete, Cristiano sociali, Laburisti
D'Alema: «Buttiglione? Scelta maldestra, ma io non mi pento»



Massimo D'Alema, segretario del Pds

Restuccci/Synco

«Prepariamo il polo democratico»
Nasce il coordinamento delle forze progressiste

Alle ambiguità di Buttiglione, da sinistra si risponde con l'accelerazione dell'iniziativa per costruire il «polo democratico». I leader dei progressisti si danno a questo fine un «coordinamento politico».

gato a Segni. Ad e socialisti del «Si-D'Alema ne avrebbe preso atto. Ma le cose non sono andate proprio così.

l'esigenza di giungere in tempi brevi - forse già all'inizio di marzo - ad una grande conferenza programmatica in vista della costruzione del «polo democratico».

stema di elezioni primarie. Non può esserci soluzione diversa.

Sull'esigenza di procedere alla costruzione del «polo democratico» con celerità e determinazione è tornato anche Massimo D'Alema, che risponde a Buttiglione in una lunga intervista apparsa ieri sul Popolo.

«Primarie per il leader»

Ma è chiaro che il decollo di una alleanza credibile e visibile, alternativa alla destra, non può nutrirsi di questi difficili equilibri tra i gruppi dirigenti.

ALBERTO LUSO

ROMA. La politica italiana continua, di ora in ora, si direbbe, il suo accidentato percorso verso un sistema bipolare.

che si candidi al governo del paese, con un programma di grande innovazione indispensabile all'Italia del 2000.

Ipotesi «fantasiose»

Discussione lunga, tra i progressisti cominciata alle 11 del mattino, e terminata verso le 18.

Incontri con Segni, Ppi, Lega. L'obiettivo è quello di accelerare la costituzione del «polo democratico».

L'INTERVISTA

«Ci servono riforme radicali: legge elettorale, federalismo. Siamo come un gambero al cubo»

Cacciari: «Basta parlare di Berlusconi»

DAL NOSTRO INVIATO

SALVO TREVISANI

MANTOVA. Martinazzoli e Cacciari sono seduti uno accanto all'altro e il Teatro Sociale di Mantova è pieno zeppo.

Prendiamo i progressisti devono dire chiaramente cosa pensano della attuale situazione economica e sociale.

In questa fase il compito delle forze democratiche è quello di superare un dibattito che in modo farsesco ripropone la politica che fu e non si tratta di azzerare i partiti che sono componenti essenziali della democrazia.

costituente per riformare il sistema, capace di ridefinire il ruolo di governo e Parlamento con più potere e un parlamento con più poteri.

dicali. E soprattutto noi dobbiamo costruire intese su base programmatica non ci servono intese elettorali.

Con Martinazzoli avete discusso anche di Buttiglione e delle sue «avventure» ad An.

Il Pds bolognese vende la sede-simbolo di via Barberia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ONIDE BONATI

BOLOGNA. Una sede «snella» per un partito «leggero». Il Pds di Bologna ha deciso di vendere il palazzo «Marescotti Brazzetti» che da 49 anni è la sua «casa».

Certo la scelta è dolorosa perché «via Barberia» è un simbolo secondo solo a Botteghe Oscure, sede sontuosa in uno dei palazzi privati più belli e interessanti di Bologna.



50 anni di politica

Strordinario lo scalone che conduce alle grandi stanze affrescate del piano nobile. Il Pci sul finire del 1945 - il segretario era Arturo Colombi - affittò la prima piccola porzione del palazzo allora alquanto malconcio.



Mattion

«Considero molto positivo l'impegno ad una maggiore collegialità politica»

Advertisement for Cantanti magazine, featuring a group of people and the text 'LUNEDI 6 FEBBRAIO Cantanti l'Unità'.